



Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. ALES

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. ALES è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 20/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 8625 del 24/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21/12/2021 con delibera n. 4

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola.
- 1.3. Quadri orario e curricolo di Istituto.

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. Schede di lavoro SNAI.
- 2.3. Piano di miglioramento.

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Attività previste in relazione al PNSD.
- 3.3. Verifica e valutazione.
- 3.4. Didattica Digitale Integrata.
- 3.5. Verifica e valutazione durante la DAD.
- 3.6. Educazione Civica.
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica.
- 3.8. Piano di formazione del personale docente.



ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

4.2. Organizzazione interna.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il territorio dell'Istituto Comprensivo di Ales coincide con quello dell'**Unione di Comuni "Alta Marmilla"**, composto da 23 centri abitati, di cui 19 Comuni autonomi e 3 frazioni: Albagiara, Ales (con la frazione di Zeppara), Assolo, Asuni, Baressa, Baradili, Curcuris, Gonnoscodina, Gonnosnò (con la frazione di Figù), Mogorella, Morgongiori, Nureci, Pau, Ruinas, Senis, Sini, Usellus (con la frazione di Escovedu), Villa S. Antonio, Villa Verde, per un totale di circa 10.000 abitanti. Solo un Comune, quello di Ales, supera i 1.000 abitanti. Le distanze tra un centro e l'altro sono limitate a pochi chilometri tra centri limitrofi. Tra un estremo e l'altro si misurano circa 29 chilometri.

Nonostante la vicinanza tra alcuni paesi, ogni Comune tende a mantenere la sua **identità**. Il territorio è dotato di risorse ambientali di pregio, di un **significativo patrimonio culturale** (storico, archeologico, architettonico, naturalistico, geologico, tradizionale, religioso, musicale e di arte contemporanea).

Il contesto territoriale in cui l'Istituto Comprensivo di Ales è inserito è stato designato come beneficiario della **Strategia Nazionale Aree Interne** a causa delle sue caratteristiche fondamentali.

Dal punto di vista demografico sociale e culturale, si possono individuare le seguenti caratteristiche:

1. forte processo di spopolamento;
2. invecchiamento della popolazione;
3. alti tassi di disoccupazione;
4. alti tassi di dispersione scolastica;
5. flussi migratori limitati;
6. **depauperamento progressivo del livello di offerta dei servizi pubblici;**
7. ambiti economici di riferimento: agro – pastorale, artigianale, terziario
– **pubblico, commercio.**

In questo quadro generale, la **scuola** mantiene un ruolo fondamentale, da autentico **punto di riferimento** per Enti Locali, famiglie, associazionismo, agenzie formative varie, che proiettano verso l'istituzione scolastica forti aspettative in termini

di contributo alla creazione di comunità più coese, caratterizzate da un punto di vista identitario, radicate, ed allo stesso tempo attrezzate alla sfida globale del lavoro e della socialità.

L'Istituto Comprensivo di Ales, conscio di tale livello di aspettative, si impegna a sviluppare il proprio progetto formativo in armonia con i bisogni del territorio.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO NEL CONTESTO

La scuola si impegna a collaborare con le famiglie e le altre agenzie formative per elevare il livello culturale e valorizzare gli aspetti positivi delle tecnologie e dei mass media. Ciò nonostante permane il fenomeno della **dispersione scolastica** che rappresenta un grave problema per la cui risoluzione sono impegnate tutte le istituzioni del territorio. Il progressivo decremento dell'utenza, i nuovi parametri stabiliti dal Ministero per la costituzione di sedi e classi e la determinazione degli organici del personale, hanno comportato il **ridimensionamento della presenza della scuola** nel territorio. Si auspica dunque che le politiche di adeguamento dei servizi di cittadinanza, tra cui la scuola, consentano lo sviluppo del territorio e portino, come obiettivo ultimo, a una inversione delle tendenze demografiche.

La **Strategia Nazionale Aree Interne** è una nuova opportunità per la scuola che è stata coinvolta nella progettazione di obiettivi a lungo termine con le Istituzioni nei campi seguenti:

- FORMAZIONE;
- INFRASTRUTTURE;
- ORGANICI;
- POTENZIAMENTO CURRICOLO;
- BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI, DALLA PREVENZIONE ALL'INTERVENTO;
- ORIENTAMENTO;
- TRASPORTI SCOLASTICI.

L'Istituto ha beneficiato, a partire dall'anno scolastico 2017/2018 del progetto "Tutti a Iscol@" e, allo stato attuale, vede in fase di ultimazione il programma della Linea A, mentre la Linea C si è conclusa recentemente.

Il progetto regionale prevede a ogni modo tre linee d'azione di contrasto alla dispersione scolastica:

- Linea A) - Miglioramento delle competenze di base;
- Linea B) - Scuole Aperte, finalizzata a migliorare la qualità dell'offerta formativa e valorizzare il ruolo sociale della scuola attraverso l'apertura al territorio con azioni extracurricolari centrate sulla metodologia della didattica laboratoriale;
- Linea C) - Sostegno psicologico e di inclusione scolastica, al fine di favorire la riduzione delle condizioni di svantaggio personali, familiari e relazionali dello studente che possono avere effetti negativi sulle capacità di apprendimento.

Il percorso di sostegno e inclusione scolastica sta rivestendo di anno in anno un'importanza crescente presso la nostra popolazione scolastica.

Ai sensi della Legge 107/2015 con riferimento all'art. 7 del DPR 275/1999, l'Istituto Comprensivo tiene regolarmente rapporti con gli **Enti locali, l'Unione dei Comuni, il PLUS, i Servizi sociali ed educativi dei comuni e sanitari del territorio, parrocchie**. L'Istituto nel complesso o nelle singole sedi aderisce a progetti promossi da Enti o Associazioni che abbiano una valenza educativa coerente con gli obiettivi educativi e didattici della scuola.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA.

Si allega il documento, che racchiude anche la ricognizione delle attrezzature e infrastrutture materiali dei vari plessi di tutti gli ordini.

ALLEGATI:

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA.pdf

QUADRI ORARIO E CURRICOLO DI ISTITUTO.

Si allega il documento.

ALLEGATI:

QUADRI ORARIO E CURRICOLO DI ISTITUTO. .pdf

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Il processo di autovalutazione risulta essere funzionale e strategico su due versanti distinti e complementari:

- il versante della crescita professionale o dello sviluppo di competenza degli operatori interni (*empowerment* personale), in quanto feedback sulle azioni poste in essere e base per una revisione delle proprie scelte;
- il versante della crescita dell'organizzazione nel suo complesso (*learning organization*), in quanto opportunità di confronto della visione interna con termini di riferimento esterni.

Le pratiche autovalutative sono volte dunque a valorizzare l'identità della Scuola, a fornire una struttura concettuale e operativa all'azione di cambiamento ai diversi livelli dell'essere e del fare scuola, a consentire un controllo sistematico dei risultati e a legittimare l'autonomia della Scuola. L'Istituto Comprensivo ha rivisto e aggiornato le analisi e le autovalutazioni effettuate nel RAV e ha dunque proceduto alla regolazione e ridefinizione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo, con particolare attenzione a:

- 1. le ricadute da emergenza epidemiologica da COVID-19, specialmente sulle pratiche educative e didattiche, gestionali e organizzative;**



2. l'introduzione dell'insegnamento trasversale di Educazione Civica, che incide sulla definizione di priorità, traguardi ed obiettivi di processo legati all'area "Competenze Chiave Europee".

Meritatamente al punto 1, considerando le linee guida sulla Didattica Digitale Integrata (DDI), ossia quella metodologia innovativa di insegnamento apprendimento rivolta agli studenti della Scuola Secondaria di II grado e in caso di "lockdown" a tutti, ha determinato l'adozione di un piano per la DDI nel nostro Istituto. Previa analisi del fabbisogno della strumentazione tecnologica, volta a garantire a tutti la disponibilità dei *device* necessari, si pongono gli obiettivi di omogeneizzare l'offerta formativa, prestare attenzione agli alunni più fragili, garantire un'informazione puntuale nel rispetto della privacy e monitorare costantemente lo stato di attuazione della DAD. Il Piano per la Didattica Digitale Integrata, che fa parte del presente documento come integrazione, prevede l'uso delle piattaforme digitali per le attività sincrone e asincrone, così come un orario delle attività previsto per ogni ordine.

Meritatamente al punto 2, le Linee Guida Ministeriali per l'insegnamento dell'Educazione Civica hanno previsto a partire dal corrente Anno Scolastico che questo insegnamento, trasversale alle altre materie, sia reso obbligatorio in tutti i gradi d'Istruzione, a partire dalla Scuola dell'Infanzia. Sono tre gli assi attorno a cui ruoterà l'Educazione civica:

- **lo studio della Costituzione**, con gli obiettivi di fornire agli studenti gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri e di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità;
- **lo sviluppo sostenibile**, con l'intento di formare gli studenti sul tema dell'educazione ambientale, della conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU;



- **la cittadinanza digitale**, con l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali. In un'ottica di sviluppo del pensiero critico, l'Istituto Comprensivo, tramite il proprio piano sull'insegnamento dell'Educazione Civica, anch'esso parte integrante del presente documento, cerca di sensibilizzare gli studenti rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in rete, contrasto del linguaggio dell'odio.

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la Scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento sugli esiti delle lezioni. Le quattro aree di interesse sono relative ai **risultati scolastici**, **risultati nelle prove standardizzate nazionali**, **competenze chiave europee** e **risultati a distanza**. Per ogni area si indicano le priorità da perseguire, indicandone un numero limitato (1 o 2 per scuola).

I traguardi sono di lungo periodo e riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità, in forma osservabile e/o misurabile, rappresentando dunque le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Pertanto, per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

Risultati scolastici

PRIORITÀ

Prevenire la dispersione scolastica favorendo lo sviluppo culturale, sociale e conoscitivo degli alunni a partire dai loro bisogni ed esigenze.

TRAGUARDO

Innalzamento delle competenze degli alunni, permanenza a scuola,



progettualità con il territorio, interculturalità, incontri tra scuole, viaggi.

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA/PRIORITA'

Attraverso azioni di formazione per i docenti si cercherà di incentivare la motivazione, accrescere gli interessi e potenziare le conoscenze e le competenze dei ragazzi, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie. A tal fine l'Animatore Digitale e il Team Digitale garantiscono il necessario supporto tecnico per la realizzazione delle attività digitali della Scuola.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI.

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Segue l'indicazione dell'area o delle aree di processo su cui si intende intervenire e si descriveranno gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico.

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E

VALUTAZIONE.

Completare la costruzione del curricolo verticale della scuola. Sulla Valutazione si rimanda alle griglie di valutazione sulla DAD, integrazione al presente documento.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.

Curare e attivare regolarmente l'uso dei supporti didattici (biblioteche, computers, sussidi etc...)

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE.



Formare i docenti a una conoscenza delle situazioni di disagio dovute a manifestazioni problematiche ed avvalendosi di azioni mirate.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO.

Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.

Formazione dei docenti su competenze e curricolo, disagi comportamentali degli alunni, didattica innovativa, nuove tecnologie tramite il supporto dell'Animatore Digitale e del Team Digitale. Formazione del personale ATA su sicurezza e competenze comunicative.

integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Attività di formazione e di miglioramento della comunicazione scuola-famiglia rivolte ai genitori degli alunni.

CONTRIBUTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO NEL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITA'.

Gli obiettivi di processo contribuiranno al miglioramento delle competenze degli allievi, a suscitare la loro attenzione ai beni comuni, all'arte e all'accoglienza, contribuendo alla riduzione della percentuale dell'abbandono scolastico, con attività educativo-didattiche volte principalmente ad azioni di prevenzione del fenomeno stesso.

SCHEDE DI LAVORO SNAI.

Si allega il documento.

ALLEGATI:



Schede di lavoro SNAI..pdf

PIANO DI MIGLIORAMENTO.

Si allega il documento.

ALLEGATI:

Allegato nr. 7 - Piano di Miglioramento Ales (1) (1).pdf

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Traguardi attesi in uscita.

Scuola dell'infanzia

Competenze di base attese al termine della Scuola dell'Infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto; - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza

Scuola primaria

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Scuola secondaria di I grado

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune

esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.

Per garantire l'**autonomia organizzativa** finalizzata alla realizzazione della **flessibilità** del servizio scolastico, richiamata dal comma 3 della L. 107/2015, la scuola propone **percorsi di integrazione** per un'offerta formativa più ricca e mirata, in accordo con gli alunni, le famiglie e il territorio.

A tal proposito il curricolo si arricchisce con:

- **esperienze progettuali** comuni ai tre ordini di scuola: interculturalità, accoglienza, continuità, orientamento, attività sportive, educazione all'affettività, lingua inglese, educazione al suono e alla musica;
- **valorizzazione della lingua, cultura, storia, ambiente locale e della Sardegna;**
- **iniziative**, aventi valore educativo e sociale, **proposte dagli enti locali a livello provinciale o regionale** o da **agenzie formative qualificate** del territorio;
- **accordi di rete con altre scuole**, stipula di convenzioni con gli enti locali, con particolare riferimento all'Unione dei Comuni;
- utilizzo delle risorse librerie della biblioteca scolastica e delle biblioteche degli Enti locali;
- uso delle tecnologie informatiche;
- potenziamento dell'insegnamento della lingua straniera;
- attività laboratoriali;
- attività di individualizzazione, potenziamento e recupero;
- attività interdisciplinari;
- percorsi e attività di raccordo e di continuità sia orizzontali che verticali;

- visite guidate, viaggi d'istruzione, scambi scolastici e culturali.

Sulla base delle suddette esigenze formative degli alunni dell'Istituto Comprensivo si individuano nel Piano triennale dell'Offerta Formativa alcuni **nuclei tematici (con relativi obiettivi)** su cui i tre ordini di scuola svilupperanno specifici progetti per l'investimento delle quote di autonomia del curricolo, che saranno utilizzate soprattutto per il potenziamento delle aree linguistiche e scientifiche, individuate come priorità nel Rapporto di Autovalutazione e nel Piano di miglioramento.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE.

Le proposte formative della scuola sono orientate a favorire l'acquisizione di requisiti necessari ad una forma di "pensiero complesso" che sappia intrecciare saperi diversi. Per questo il "lavoro per progetti", ossia l'ideazione e la realizzazione di itinerari didattici centrati su un tema - problema che ha spesso valenze formative altamente significative e implica competenze trasversali a più discipline, è una delle modalità privilegiate dell'azione formativa della scuola e ne rappresenta un arricchimento qualitativo significativo. Inserendosi in modo armonico e trasversale nella programmazione curricolare i progetti sono il risultato di scelte ponderate che tengono in considerazione le caratteristiche e le esigenze specifiche delle classi e delle scuole, le risorse interne ed esterne valutando la ricaduta delle attività in termini educativi e didattici. I progetti favoriscono la realizzazione di percorsi formativi personalizzati rispondenti ai bisogni degli studenti nella prospettiva di valorizzarne le potenzialità attraverso una didattica laboratoriale, apprendimenti trasversali, l'approfondimento del curricolo e la progettazione cooperativa delle attività. Alla loro realizzazione possono collaborare esperti, enti ed associazioni esterni alla scuola. I progetti, quindi, rappresentano un'integrazione alla programmazione curricolare volta a potenziare l'offerta

formativa e a valorizzare le risorse del territorio concorrendo in modo coerente al raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici prestabiliti.

I progetti vengono predisposti collegialmente dagli insegnanti allo scopo di arricchire, articolare e personalizzare l'offerta formativa nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal dirigente scolastico e dalle scelte di indirizzo del PTOF. Esaminate le proposte dei Consigli di classe, interclasse e intersezione; sentite le funzioni strumentali, i gruppi di lavoro e considerato l'orientamento espresso dagli insegnanti, il Collegio dei Docenti delibera il piano annuale delle attività. Il piano delle attività progettuali dovrà successivamente essere approvato dal Consiglio di Istituto.

In allegato sono consultabili i progetti d'Istituto previsti per l'anno scolastico.

ALLEGATI:

Allegato nr. 4 - INIZIATIVE DI APPRENDIMENTO CURRICULARE .pdf

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento d'indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della Scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Al centro di questo piano (Legge nr. 107/15) vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.

Il nostro Istituto Comprensivo ha prontamente aderito a questa opportunità, nominando il proprio animatore digitale, affiancato da un team per l'innovazione con il compito di lavorare per monitorare la situazione del

nostro Istituto e proporre iniziative legate all'innovazione, valorizzando le opportunità offerte dalle tecnologie e dal digitale.

I compiti dell'animatore digitale si svilupperanno in più direzioni ma su tre ambiti principali:

- FORMAZIONE INTERNA:
 - organizzazione di laboratori formativi;
 - coordinamento della partecipazione della comunità scolastica alle attività formative.

- COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA:
 - promozione di una cultura digitale condivisa

- PROPOSTA E CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE.

Le azioni connesse al PNSD rivestono un ruolo fondamentale per l'alfabetizzazione e la formazione dei docenti sul piano delle competenze informatiche e per l'implementazione della dotazione tecnologica, in virtù dei finanziamenti resi disponibili a livello nazionale, che la scuola puntualmente programma.

VERIFICA E VALUTAZIONE.

La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di auto orientare i suoi comportamenti e le sue scelte future.

Il quadro normativo della valutazione è innovato dai decreti legislativi attuativi della Legge 107, il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato"* e il Decreto n. 66 recante *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità"*, entrati in vigore il 1° settembre 2017.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le verifiche e le valutazioni periodiche saranno coerenti con l'offerta formativa stabilita dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; sono effettuate dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica. La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Al termine dell'anno scolastico, la scuola dovrà certificare i livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno per sostenerne i processi di crescita e per favorirne l'orientamento ai fini della prosecuzione degli studi.

Per facilitare i rapporti scuola-famiglia, la scuola adotta modalità di comunicazioni efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico di tutti gli alunni.

Fasi della valutazione

Il percorso di valutazione viene declinato in quattro fasi che coinvolgono i docenti delle singole discipline, il Consiglio di classe ed il Collegio dei Docenti:

1^ FASE: costituita dalla **diagnosi iniziale** e viene effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina attraverso prove di ingresso comuni e osservazione in classe.

2^ FASE: costituita dalla **valutazione del docente**, attraverso un'analisi del percorso complessivo dell'allievo che terrà conto tra l'altro, dei seguenti parametri:

- livello di partenza;
- atteggiamento nei confronti della disciplina;
- metodo di studio;
- costanza e produttività;
- collaborazione e cooperazione;
- consapevolezza ed autonomia di pensiero (Scuola Secondaria).

3^ FASE: costituita dalla **valutazione complessiva del Consiglio di Classe**, dove accanto al giudizio proposto dal docente curricolare, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi riportato sul documento di valutazione. La valutazione complessiva è espressa con notazione numerica, in decimi, di norma non inferiore al 4.

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica e di attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica, partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. Si precisa che per l'insegnamento della Religione Cattolica viene redatta una speciale nota a cura del docente, poi comunicata alla famiglia (per gli alunni che di esso si sono avvalsi) e consegnata unitamente al documento di valutazione, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Per le attività alternative (per gli alunni che se ne avvalgono) è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito della "Cittadinanza e Costituzione"; la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

Il Consiglio di Classe, quindi, esprimerà un giudizio sulla proposta valutativa di ogni singolo docente, tenendo fermi i criteri valutativi che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. - proposta del docente;
2. - livello di partenza e percorso di sviluppo;
3. - impegno e produttività;

4. - capacità di orientarsi in ambito disciplinare ed acquisizione di un personale progetto curricolare;
5. - risultati di apprendimento.

4° FASE: costituita dalla **certificazione delle competenze** come atto conclusivo della valutazione, la quale stabilisce quindi il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla vigente normativa al termine della Scuola Primaria ed alla fine del primo ciclo di istruzione.

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie:

- colloqui individuali;
- registro elettronico;
- piattaforma G-Suite for Education, app. MEET (per gli incontri in video conferenza);
- eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, comunicazioni scritte).

La scuola si deve fare carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e la valutazione dei propri figli nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

Organizzazione, procedure, criteri e modalità di valutazione

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti (scrutini) sarà effettuata nella Scuola Primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, e, nella Scuola Secondaria di I grado, dal

Consiglio di Classe, presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, se necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri di cui all'art. 314 comma 2 del testo Unico D.L. vo 297/94; nel caso in cui su un alunno ci siano più insegnanti di sostegno, essi si esprimeranno con un unico voto.

Il personale docente esterno e/o gli esperti di cui si può avvalere la scuola, che svolgono ampliamento o potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, dovranno fornire ai docenti della classe preventivamente gli elementi conoscitivi in loro possesso sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

1. Scuola primaria

Le alunne e gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati preliminarmente i genitori.

Rilevazioni nazionali INVALSI scuola primaria.

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in Italiano, Matematica e Inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di Scuola Primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella

classe quinta. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle

istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

2. Scuola secondaria di primo grado

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della Scuola Secondaria di

primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di Classe.

La scuola stabilisce, su indicazione del Ministero, con delibera del Collegio dei Docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di Classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il Consiglio di Classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo.

Le alunne e gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli

alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il Collegio dei docenti ha stabilito la non ammissione alla classe successiva per gravi e concordanti insufficienze per un numero maggiore di quattro discipline. Casi particolari saranno discussi nell'ambito del Consiglio di Classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di Religione Cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della Religione Cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Valutazione del comportamento.

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa

collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per le alunne e gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 come modificato dal DPR 235/2007 e da quanto previsto dal D.Lgs. nr. 62/2017.

Come già riportato nei criteri di ammissione alla classe successiva ed agli esami di Stato, le alunne e gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, commi 9 e 9-bis, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 (Statuto delle studentesse e degli studenti), ossia nel caso in cui il Consiglio di Istituto abbia attribuito all'alunno sanzioni disciplinari che comportino la non ammissione allo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato.

Rilevazioni nazionali Invalsi Scuola Secondaria di primo grado.

L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera -a- del Decreto Legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer - based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in Italiano, Matematica e Inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della Scuola Secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del Decreto Legislativo n. 62/2017.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di Classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Svolgimento ed esito dell'esame di Stato.

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

La commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del Consiglio di Classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il Dirigente Scolastico, o un docente collaboratore del Dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni Istituzione Scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

Salvo quanto accaduto nel corso degli ultimi due anni scolastici, in seguito ad emergenza epidemiologica, con un esame semplificato consistente in una sola prova orale, l'esame di Stato è normalmente costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- a) prova scritta di Italiano o della Lingua nella quale si svolge

l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;

- b) prova scritta relativa alle competenze logico -matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci/decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

VALUTAZIONE DELL'ALUNNO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

- Bimestralmente i docenti, riuniti in consiglio di classe o interclasse,

effettuano la verifica per valutare globalmente l'andamento didattico-disciplinare e le problematiche del gruppo classe.

- I risultati individuali dei processi di apprendimento vengono verificati mediante l'utilizzo di prove preparate sulla base degli obiettivi stabiliti nella programmazione.
- Vengono previste prove differenziate per alunni in difficoltà o che hanno seguito una programmazione individualizzata.
- Alla fine del quadrimestre il team degli insegnanti di classe compila collegialmente la scheda individuale di valutazione per le famiglie.

La **verifica** rigorosa e la valutazione oggettiva hanno un'importanza fondamentale, come momento di controllo, poiché fanno parte integrante del processo educativo e agiscono come componenti attivi nella circolarità del sistema.

La verifica dell'apprendimento, indispensabile per una oggettiva valutazione dell'alunno, deve essere un fatto quotidiano, evento abituale dell'attività didattica, perché possa favorire l'abitudine all'applicazione costante e permettere di modificare in itinere l'intervento didattico. Tale verifica avverrà attraverso:

- l'educazione all'autovalutazione;
- interventi spontanei o sollecitati;
- controllo dei compiti svolti in classe e a casa;
- lavori di gruppo.

Si procederà, poi, nel corso e alla fine di ogni unità di apprendimento, alla

verifica degli obiettivi prefissati attraverso:

- Prove scritte non strutturate (relazioni, verbalizzazioni...);
- Prove scritte strutturate (test a risposta multipla, del tipo vero/falso, ad inserimento);
- Conversazioni.

I risultati delle verifiche verranno riportati nel giornale dell'insegnante o nell'agenda della programmazione.

La valutazione complessiva dell'alunno, espressa collegialmente dal team, verrà integrata, inoltre, da una verifica continua delle attitudini sulla base dei seguenti parametri:

- Partecipazione e impegno
- **Progressi nell'apprendimento, rispetto ai livelli di partenza**

La valutazione verrà comunicata quadrimestralmente ai genitori sul "documento di valutazione dell'alunno".

Si completa il quadro relativo alla valutazione con le indicazioni relative alla valutazione degli alunni con disabilità ed alla **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE** degli alunni delle classi quinte della scuola primaria e delle terze della scuola secondaria di I grado.

SCRUTINI QUADRIMESTRALI.

Lo scrutinio di fine quadrimestre per gli alunni della classe è effettuato dai

docenti contitolari della classe costituenti il Consiglio di Classe, compresi l'insegnante di sostegno e di Religione Cattolica.

In sede di scrutinio quadrimestrale i docenti esprimono un voto che tiene conto:

- del profitto, desumibile dagli esiti di verifiche, interrogazioni, esercizi orali e scritti, osservazioni sistematiche ...;
- dell'andamento dei voti nel corso del quadrimestre / annoscolastico;
- dell'interesse e della partecipazione alle attività scolastiche;
- dell'impegno nello studio;
- del progresso individuale.

In attuazione del Decreto n. 62/2017 nella Scuola Secondaria di Primo Grado per la valutazione del comportamento sono introdotte tre innovazioni: la prima riguarda il criterio di valutazione, che viene riferito allo sviluppo delle competenze di "cittadinanza"; la seconda riguarda il ritorno al giudizio (come nella scuola primaria: scompare quindi il voto in decimi); la terza riguarda la sterilizzazione delle conseguenze del giudizio negativo di comportamento rispetto all'ammissione alla classe successiva (art. 2, c. 5).

Al termine del I Quadrimestre le famiglie prendono visione del **Documento di Valutazione** che dovrà essere sottoscritto dai genitori o da chi ne fa le veci. Per assicurare una corretta e trasparente documentazione i docenti cureranno con diligenza la redazione del **Registro personale** e annoteranno in esso progressivamente, i voti/giudizi di profitto attribuiti agli alunni.

INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE E INIZIATIVE DI RECUPERO.

Il Consiglio di Classe è tenuto a dare comunicazione scritta alle famiglie nei casi di alunni che manifestino particolari lacune nelle attività scolastiche con conseguenti ricadute negative su profitto e comportamento. La comunicazione sarà assunta in tempo utile per mettere in atto le iniziative

idonee al superamento delle difficoltà.

ALLEGATI:

Griglia di corrispondenza tra voti e conoscenze e criteri adottati..pdf

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA.

Si allega il documento.

ALLEGATI:

Allegato nr. 1 - Piano_DDI.pdf

VERIFICA E VALUTAZIONE DURANTE LA DAD.

Si allega il documento.

ALLEGATI:

Allegato nr. 2 - Criteri di valutazione DAD.pdf

EDUCAZIONE CIVICA.

Si allega il documento.

ALLEGATI:

Allegato nr. 3 - Piano per l'Insegnamento trasversale dell' Educazione Civica.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La nostra scuola è sensibile alle problematiche degli alunni in situazione di disabilità per l'inclusione dei quali si fa riferimento a quanto previsto dagli articoli 3, 34 e 38 della Costituzione, alla legge n° 517/1977, alla C.M. n° 258/1983, dalla C.M. n° 250/1985, alla L. 104/1992, alle recenti Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, alla Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. 6 marzo 2013 n. 8.

L'Istituto garantisce lo sviluppo del processo di inclusione e favorisce l'apprendimento di tutti gli alunni nel pieno rispetto delle potenzialità di ciascuno. La Direttiva 27 dicembre 2012 e la C.M. 6 marzo 2013 n 8 (Nota Ministeriale del 27/06/2013 prot. n. 1551), pensata per una reale "politica per l'inclusione", fornisce alle scuole indicazioni utili per azioni strategiche.

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ.

Finalità dell'intervento educativo è l'inclusione degli alunni interessati da disabilità all'interno della sezione, classe e interclasse in cui è inserito attraverso modalità specifiche che si presenteranno differenti in base al caso singolo. Gli obiettivi generali, mirati ad una reale inclusione, riguardano:

- l'autonomia;
- la socializzazione;
- l'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive;

- la conquista di strumenti operativi basilari.

L'intervento della nostra scuola per l'inclusione degli alunni BES ha come principi fondamentali l'autonomia e la partecipazione alla vita sociale, tenendo presente che, secondo la definizione dell'OMS, è il sistema sociale che fa di una disabilità un handicap nel momento in cui questa non consente ad un individuo di soddisfare le aspettative della società stessa.

L'Istituto Comprensivo pone particolare attenzione alla **continuità educativa** tra i diversi gradi di scuola con forme di consultazione tra gli insegnanti e alla stipula di accordi tra gli Enti Locali, finalizzati all'attuazione e verifica di progetti educativi riabilitativi e di socializzazione individualizzati.

Solo perseguendo, infatti, obiettivi legati alla reciprocità e corresponsabilità, si potrà realizzare la vera integrazione nel rispetto di un preciso percorso organizzativo che vede la sua massima concretizzazione nell'articolazione e snodo delle seguenti fasi:

- **Profilo di funzionamento:** documento propedeutico e necessario alla predisposizione del P.E.I., redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare composto da:
 - ü un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
 - ü uno specialista in neuropsichiatria infantile;
 - ü un terapeuta della riabilitazione;
 - ü un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in incarico il soggetto.

- **Piano Educativo Individualizzato:** è il documento nel quale si descrivono dettagliatamente gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap.

A redigere il PEI, provvedono congiuntamente: gli operatori delle ASL, gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, eventuali operatori socio-psico-pedagogici in collaborazione con i genitori. Nell'ambito degli obiettivi generali i Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione sulla base del Profilo Dinamico Funzionale, dall'insegnante di sostegno, definisce il Piano Educativo Individualizzato che illustra:

- la situazione di partenza dell'alunno;
- gli obiettivi formativi relativi alle singole discipline (in caso di programma differenziato);
- contenuti/attività;
- le strategie per il raggiungimento delle attività;
- i raccordi con la programmazione e le attività della classe;
- la valutazione.

Nella costruzione e realizzazione dei documenti, quindi, si opera su due versanti: all'interno della scuola e al suo esterno. **All'interno della scuola** s'intende:

- promuovere forme di collaborazione sempre più coerenti nel team docente, fra i vari insegnanti e nei plessi, in base alle caratteristiche dell'handicap;
- individuare le migliori modalità per l'inserimento dell'alunno, coinvolgendo in quest'opera tutte le forze presenti;
- reperire tutte le risorse possibili per rendere operativo al massimo il progetto individuato per gli alunni;
- sostenere e/o organizzare attività di aggiornamento rivolte a tutti i

- docenti su tematiche di integrazione e finalizzate all'individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento e alla loro prevenzione;
- favorire la continuità educativa e didattica, orizzontale e verticale.

All'esterno della scuola s'intende attivare la collaborazione con:

- la famiglia;
- l'ASSL (centro di neuropsichiatria infantile e centro fisio-motorioterapico);
- gli Enti Locali (Servizi Sociali, ecc).

È cura della scuola favorire il raccordo con le ASL e gli Enti preposti, anche al fine di offrire ai genitori e ai docenti gli strumenti per operare nelle situazioni di difficoltà.

Si vuole sottolineare che con l'approvazione del Decreto attuativo della Legge 107 relativo all'inclusione scolastica, viene modificato definitivamente l'art.15 della legge 104/92 e vengono istituiti **nuovi Gruppi per l'inclusione scolastica**. Nel nuovo art.15, così come riportato nell'art.9 del provvedimento approvato, si parla di GLIR (**Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale**) e di GIT (**Gruppo per l'Inclusione Territoriale**) e si conferma il GLI (**Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**) già operante nelle diverse istituzioni scolastiche, istituito con la **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012**. I compiti e le funzioni dei diversi Gruppi citati nel nuovo art.15 della legge 104/92, così come riportato integralmente nell'art.9 del Decreto Legge approvato, sono di seguito elencati.

- **GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)**

È un Gruppo di lavoro a livello regionale che ha compiti di consulenza e proposta all'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma sull'inclusione scolastica.

Come indicato nell'9 del DDL approvato, l'istituzione del GLIR è prevista

nell'art.15 comma 1 (modificato) della Legge 104/92. Presso ogni Ufficio Scolastico Regionale (USR) è istituito il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) con compiti di:

- consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40 della presente legge, integrati con le finalità di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);
- supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

Il GLIR è presieduto dal Dirigente Scolastico preposto all'USR o da un suo delegato. Al suo interno è garantita la partecipazione paritetica dei rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica.

Come chiarisce il comma 3 del nuovo art.15 della legge 104/92, riportato nell'art.9 del provvedimento approvato, la composizione, l'articolazione, le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GLIR, sono definite con decreto del MIUR, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, sentito l'Osservatorio Permanente per l'inclusione scolastica istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

- **GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale)**

È un Gruppo di lavoro istituito per ogni ambito territoriale che ha un ruolo fondamentale nella definizione delle risorse per il sostegno didattico, come proposte dalle singole scuole.

Sempre nel comma 3 del nuovo art.15 della legge 104/92, come riportato nel comma 9 del DDL approvato, si stabilisce che per ciascuno degli ambiti territoriali di cui all'articolo 1, comma 66, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è istituito il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT).

Il GIT è composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la Scuola dell'Infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto dell'USR.

Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e programmazione delle attività nonché per il coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio, il GIT è integrato:

- a) dalle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell'inclusione scolastica;
- b) dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.

Come stabilito per il GLIR, anche per il GIT le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GIT sono definite dal MIUR nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

- **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)**

È un Gruppo di lavoro istituito presso ciascuna istituzione scolastica che ha compiti di programmazione, proposta e supporto.

Nel comma 7 del nuovo art.15 della legge 104/92, come riportato nel comma 9 del DDL approvato, si stabilisce che presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno ed, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del

territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Ogni Gruppo per l'inclusione scolastica (GLIR - GIT - GLI) ha un raggio di intervento differente e competenze e funzioni che risultano strettamente legate fra loro per realizzare un'interazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi che devono portare alla tutela della disabilità e all'integrazione e inclusione scolastica degli studenti con disabilità che necessitano del sostegno didattico.

Come chiarisce l'art.10 del Decreto attuativo approvato, che riprende le

modifiche e integrazioni apportate all'art.15 della Legge 104, il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia.

Il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei Piani educativi individualizzati, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, nonché sentiti questi ultimi in relazione ad ogni alunno con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR.

L'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.

L'ultima parola in relazione alla quantificazione e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico, spetta, quindi, all'USR che interviene con l'assegnazione dei posti di sostegno all'interno dell'organico dell'autonomia delle diverse istituzioni scolastiche

Per quanto riguarda la decorrenza temporale dell'istituzione dei diversi gruppi per l'inclusione, questa viene stabilita nell'art.19 comma 3 del provvedimento approvato dove si stabilisce quanto segue:

I Gruppi di lavoro di cui all'articolo 15 della legge n. 104 del 1992, come modificato dall'articolo 9 del presente decreto, sono istituiti con le seguenti decorrenze:

- a) il GLIR e il GLI dal 1° settembre 2017;
- b) il GIT dal 1° gennaio 2019.

- **GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo)**

Presso il nostro Istituto Comprensivo e in accordo con il Servizio di

Neuropsichiatria Infantile della Asl si riunisce almeno 2 volte all'anno il **GLH Operativo** che risulta così composto: docente specializzato, Dirigente Scolastico o suo delegato, Unità Multidisciplinare per l'Handicap dell'ASL, genitori alunno, docente curriculare coordinatore di classe.

Il gruppo sarà integrato con rappresentanti di altri enti (es. centri di riabilitazione) in funzione del caso e del problema da trattare. La funzione strumentale al PTOF per l'integrazione degli alunni interessati da disabilità coordina i gruppi di lavoro e, quindi, per le strategie organizzative adeguate alle singole situazioni.

Come si evince dai riferimenti normativi vigenti per gli alunni interessati da disabilità, la valutazione, sia periodica sia finale, va sempre connessa al PEI ed in particolare mira a rilevare i progressi dell'alunno con riferimento alle sue potenzialità e ai livelli iniziali.

Gli interventi didattici sono concordati tra l'insegnante di sostegno e i docenti della classe, al fine di individuare le strategie più opportune per affrontare il singolo caso. L'alunno lavora prevalentemente in classe o, in casi particolari, singolarmente con l'insegnante di sostegno o inserito in piccoli o grandi gruppi.

In ogni caso, le attività d'integrazione riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno interessato da disabilità. Tenendo presente che ogni alunno ha comunque dei punti di forza, delle potenzialità da condividere che vanno al di là delle abilità strettamente cognitive, l'insegnante di sostegno ha il ruolo di:

- attivare gli incontri con i colleghi, la famiglia, l'équipe, i terapeuti, al fine di individuare "barriere e risorse" e collegarle in un progetto di fattibilità;
- proporre attività compatibili con le capacità dell'alunno all'interno

delle U.A. delle diverse materie e instaurare un clima di solidarietà condivisa e concreta fra alunni, famiglie ed insegnanti.

Si allegano i modelli PEI in uso da questo anno.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La **legge 8 ottobre 2010 n° 170**, e le successive linee guida del 2011, hanno stabilito gli strumenti e le attenzioni cui hanno diritto bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento

I disturbi specifici di apprendimento, che vengono indicati con la sigla DSA, secondo i dati dell'Associazione Italiana Dislessia interessano circa il 5 % della popolazione scolastica e, se non affrontati adeguatamente e precocemente, possono provocare conseguenze sul piano psicologico, sociale e lavorativo. Essi sono disturbi neuropsicologici e non sono causati da deficit cognitivi né da problemi ambientali, o psicologici, o sensoriali, o neurologici.

Il nucleo del disturbo sta nella difficoltà di rendere automatico e facile il processo di lettura, di scrittura e di calcolo. La mancanza di automatismo obbliga l'alunno con DSA ad impiegare molto tempo e attenzione per leggere, scrivere e calcolare.

Tali disturbi sono specifici perché circoscritti solo ad alcuni processi indispensabili all'apprendimento, cioè quelli che normalmente vengono chiamati automatismi (decodifica, associazione fonema-grafema, ...); sono evolutivi poiché si manifestano in età evolutiva e il deficit riguarda lo sviluppo di abilità mai acquisite e non perse a causa di eventi traumatici.

I DSA comprendono: **la dislessia** (difficoltà di lettura, correttezza e comprensione a livello di lettura), **la disortografia** (difficoltà nella correttezza ortografica), **la disgrafia** (difficoltà di eseguire compiti scritti), **la discalculia** (difficoltà nell'area del calcolo).

L'Istituto Comprensivo procede con azioni di qualità a favore degli utenti e ha attivato una serie di competenze e servizi riguardo a queste problematiche. E' previsto un referente DSA per fornire modelli e indicazioni per stilare il **Percorso Didattico Personalizzato**, documento contenente gli strumenti compensativi e dispensativi. A tal riguardo il documento il **PDP** deve essere redatto tenendo conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni della famiglia e coinvolgendo direttamente l'allievo in un'ottica di contratto formativo (per esempio, per quanto riguarda le modalità di svolgimento dei compiti a casa), deve essere firmato anche dalla famiglia e consegnato in copia ad essa oltre che inserito nel fascicolo personale dell'alunno.

A tale riguardo l'Istituto prevede l'attuazione di uno screening nella classe terza della scuola primaria, preferibilmente nel periodo gennaio/aprile e nella classe prima della scuola secondaria di primo grado, preferibilmente nel periodo novembre/dicembre.

ALUNNI STRANIERI.

Negli ultimi anni l'Istituto Comprensivo è stato interessato da un incremento di presenze di alunni stranieri di recente immigrazione. In particolare il numero degli alunni è cresciuto e quindi si rendono necessari interventi sistematici, condivisi e coordinati per i tre ordini di scuola. Dal mese di ottobre cinque alunni di nazionalità Afghana sono iscritti alla Scuola Primaria. Una bambina è di origine cubana, un bambino è di origine marocchina e uno di nazionalità cinese. Per gli alunni di nazionalità afghana è stato attivato il

supporto del docente di Italiano L2.

Gli alunni stranieri sono eterogenei sia per nazionalità sia per livello di conoscenza della lingua italiana, i quali presentano problematiche differenti:

1. totale non conoscenza della lingua italiana;
2. conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana;
3. limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche;
4. difficoltà nello studio delle varie discipline;
5. difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione.

Pertanto, considerata la varietà delle culture e delle situazioni concrete di ogni singolo alunno, l'Istituto Comprensivo si è posto delle finalità che sono alla base dell'intervento dei docenti coinvolti, pur nella consapevolezza che si tratta di interventi a lungo termine.

Esse sono:

- l'eterogeneità come principio educativo;
- la parità di accesso e di trattamento;
- il successo formativo per tutti gli alunni indistintamente;
- la socializzazione e l'integrazione accettate e condivise.

L'inclusione dell'alunno straniero, partendo da un rapporto di aiuto e di comprensione inter-culturale, deve mirare al raggiungimento di una solida competenza nelle abilità e conoscenze di base, per renderlo capace di inserirsi autonomamente nel nostro contesto scolastico.

L'inserimento di un alunno straniero richiede quindi, un intervento didattico "mirato" per evitare che la condizione di non conoscenza dell'italiano si trasformi in insuccesso/ritardo scolastico accumulato. Seguendo i suggerimenti contenuti nelle Circolari Ministeriali si evince che:

“La programmazione didattica è fattore determinante nelle attività di insegnamento. Ove nella classe siano presenti alunni appartenenti a diversa etnia, la programmazione didattica generale sarà integrata con progetti specifici che disegnino percorsi individuali d’apprendimento, definiti sulla base delle condizioni di partenza e degli obiettivi che si ritiene possano essere conseguiti da ciascuno di quegli alunni”. (C. M. n° 301 del 1989)

Le attività di sostegno linguistico saranno intensificate nella fase iniziale dell’anno scolastico (C. M. n° 205 del 1990). Si può prevedere per una fase a tempo (primo quadrimestre) una programmazione semplificata e ridotta al fine di facilitare e potenziare la conoscenza linguistica e migliorare l’integrazione all’interno della classe.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOCULTURALE, FAMILIARE, AFFETTIVO.

(alunni non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario)

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Quest’ultima categoria è quella che presenta le maggiori difficoltà di individuazione, perché tanti alunni scontano condizioni di problematicità a scuola a causa del contesto familiare e ambientale, socialmente marginalizzato in cui vivono e costretti alla mancanza di stimoli tanto da condizionare la loro crescita.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Al sensi del Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n. 62 (e successivi decreti n.

741 n. 742, nota n.1865 del 10 ottobre 2017) “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”, si precisa quanto segue.

1. Alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita:

- al comportamento
- alle **discipline**
- alle **attività** svolte sulla base dei documenti previsti dall'art.12, comma 5, della Legge n.104 del 1992 il **Piano Educativo Individualizzato**.

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art. 314, comma 2, del D. Lgs n.297 del 1994 ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'**ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato** avviene tenendo a riferimento il PEI, anche in presenza di valutazione non necessariamente sufficiente in tutte le discipline. Partecipano alle prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici e le stesse possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative, adattamenti o esonero della prova stessa. Le prove differenziate hanno un valore equivalente ai fini del superamento dell'esame, sono effettuate anche con l'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione. Nel caso in cui l'alunno non si presenti all'esame viene rilasciato un attestato di credito formativo, valido come titolo per l'iscrizione alla Scuola secondaria di II grado o a corsi di formazione professionale.

La partecipazione alle **prove standardizzate (INVALSI aprile 2018)** non è

obbligatoria, e i Consigli di classe prevedono misure compensative o dispensative, adattamenti o esonero.

La **certificazione delle competenze** dell'alunno in situazione di disabilità è coerente con il suo PEI. I livelli di competenza saranno declinati come mete raggiungibili; il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa in merito al significato degli enunciati di competenza in rapporto agli obiettivi del PEI.

2. Alunni DSA

La valutazione degli alunni **DSA** è esplicitata nell'art.11 del D. Lgs 62, sarà coerente con il **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e di valutazione personalizzate. Per ciascuna disciplina sono stabiliti gli obiettivi sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e delle abilità possedute, potenziando, le funzioni non coinvolte nel disturbo.

Per l'**Esame di Stato** conclusivo del primo ciclo sono riservate all'alunno tutte le misure previste nell'art. 11 comma 11. In caso di particolare gravità del disturbo e/o comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta della famiglia, l'alunno/a è esonerato/a dall'insegnamento delle lingue straniere, ma segue un percorso personalizzato.

Le **prove standardizzate (INVALSI** aprile 2018), saranno opportunamente adattate alle specifiche situazioni soggettive e al piano didattico personalizzato e saranno disposti gli strumenti compensativi opportuni.

In sede di Collegio dei docenti, Consiglio di classe e Dipartimenti disciplinari saranno

stabiliti:

- le modalità di valutazione.
- gli strumenti compensativi consentiti (tempi più lunghi di quelli ordinari, utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici...)
- i contenuti orali sostitutivi, in presenza di dispensa della prova scritta di lingua straniera.

Rubriche di valutazione.

In attesa di mettere in pratica le nuove disposizioni o dell'emanazione di circolari esplicative, la scuola fissa, nell'ambito dell'autonomia scolastica, le linee d'azione in questo ambito.

RUBRICHE DI VALUTAZIONE ALUNNI CONDIBILITÀ

1. Scuola dell'infanzia

AREE DI RIFERIMENTO DEL PEI	TRAGUARDO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO
(Per ogni area di riferimento)	Raggiunto	In autonomia e con sicurezza
	Parzialmente raggiunto	Parzialmente guidato
	Non raggiunto	Totalmente guidato

2. Scuola Primaria

COMPORTAMENTO		
INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO
(Riferiti allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza) da elaborarsi a cura dei dipartimenti dell'area storico geografica · ... · ... · ...		In autonomia e con sicurezza
		In autonomia
		Parzialmente guidato
		Totalmente guidato

DISCIPLINE		
DISCIPLINE	VOTO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO
(per ogni disciplina)		In autonomia e con sicurezza

		In autonomia
		Parzialmente guidato
		Totalmente guidato
ATTIVITÀ SVOLTE		
AREE	VOTO GIUDIZIO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO
(Per ogni area prevista nel PEI)		In autonomia e con sicurezza
		Parzialmente guidato

3. Scuola Secondaria di I grado

COMPORTAMENTO		
INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO
(Da elaborarsi a cura dei dipartimenti dell'area storicogeografica)	(In attesa di successive indicazioni ministeriali)	
Riferiti allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti	Ottimo	Costruttivamente, con costante motivazione, conforme alle regole, attiva e positiva interazione



e al Patto di corresponsabilità · ... · ... · ...	Distinto	Costruttivamente, con partecipazione, conforme alle regole, attiva e positiva interazione
	Buono	In maniera discontinua con partecipazione sollecitata e sostenuta, interazione mediata dall'adulto
	Sufficiente	Costantemente sollecitato, con partecipazione discontinua, difficoltà ad interagire
DISCIPLINE		
DISCIPLINA	VOTO (IN DECIMI)	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO (MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO)
· ...		

ATTIVITÀ SVOLTE		
AREE	VOTO (in decimi) GIUDIZIO SINTETICO	LIVELLI E MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO
Per ogni area prevista nel PEI		In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo
		In autonomia, con sicurezza e con ruolo attivo
		In autonomia
		Parzialmente guidato
		Guidato

1. Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze dell'alunno in situazione di disabilità, sulla base dei modelli nazionali A (Scuola primaria) e B (Scuola secondaria I grado), è corredata da una nota esplicativa relativa al significato degli enunciati di competenza in rapporto agli obiettivi del

ALLEGATI:

Allegato nr. 6 - Modelli PEI.pdf

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE.

La Legge 107 del 2015 definisce la formazione del personale della Scuola come “obbligatoria, permanente e strategica”, e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all’innovazione e alla qualificazione del sistema educativo. Il nuovo quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi:

- il principio della obbligatorietà della formazione in servizio;
- l’assegnazione ai docenti di una card personale per la formazione;
- la definizione di un Piano Nazionale di Formazione (triennale), con relative risorse finanziarie;
- l’inserimento nel presente documento della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate;
- il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Si allega il Piano di Formazione del nostro Istituto che ricomprende le unità formative connesse allo sviluppo delle competenze digitali dei docenti degli studenti, ad un percorso di formazione rivolto ai docenti riguardante l’orientamento e lo sviluppo locale, tutte le attività di formazione riguardanti la sicurezza e il continuo aggiornamento delle conoscenze sui percorsi di inclusione e di educazione interculturale. Detto Piano di Formazione sviluppa al suo interno la scheda d’intervento SNAI.

ALLEGATI:



Allegato nr. 8 - Piano di formazione.pdf





ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

RISORSE PROFESSIONALI: L'ORGANICO DELL' AUTONOMIA

I **posti di organico comuni e di sostegno** dell'Istituto vengono definiti annualmente in conformità alla normativa vigente, tenendo presente l'offerta formativa che si intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità.

L'Istituto comprensivo individua il fabbisogno per ciò che concerne i **posti per il potenziamento dell'offerta formativa**, considerando le scelte prioritarie effettuate per il primo ciclo per il raggiungimento degli obiettivi formativi, nonché le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali.

L'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Le suddette scelte sono di seguito riportate in ordine

di priorità:

1. Potenziamento linguistico (ristabilito nel corso dell'anno scolastico 2021/22);



2. Potenziamento scientifico;
3. Potenziamento laboratoriale;
4. Potenziamento umanistico- socio economico e per la legalità;
5. Potenziamento motorio;
6. Potenziamento artistico-musicale;
7. Per l'Anno Scolastico 2020/2021 e 2021/2022 potenziamento tramite Organico COVID.

Meritatamente al punto 7 si precisa che l'art. 235 del decreto - legge 19 Maggio 2020, n.34 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione un fondo, denominato "fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID 19" da ripartire con decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con il vincolo della destinazione a misure di contenimento del rischio epidemiologico da realizzare presso le Istituzioni scolastiche statali e nel rispetto dei saldi programmati di finanza pubblica. Per il corrente anno scolastico il [Decreto "sostegni-bis"](#) (D.L. 73/2021, art.58 comma 4-ter lett. a), ha previsto che siano attivati "ulteriori incarichi" di supplenza temporanea sia di docenti che di personale ATA (2 docenti - uno per la Primaria e uno per la Secondaria e un posto più 18 ore per il Personale ATA). E' stato approvato in data 19 ottobre 2021 in CDM il Documento programmatico di bilancio 2022 nel quale si parla di una proroga dei contratti Covid al 30 giugno 2022. Si attende in merito comunicazione ufficiale. Quest'anno per i docenti si parla di ulteriori incarichi temporanei "**finalizzati al recupero degli apprendimenti**", da impiegare in base alle esigenze delle istituzioni scolastiche nell'ambito della loro autonomia. Per il **personale ATA** invece si richiamano in modo più ampio e



generale “finalità connesse all'emergenza epidemiologica”.

Alla data di stesura del presente documento.

PROIEZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE

IN ORGANICO

L'organico di diritto si definisce in riferimento all'andamento delle iscrizioni secondo le previsioni in possesso della scuola.

ORGANICO DI DIRITTO	SCUOLA	n. 10 posti comuni
DELL'INFANZIA		n. 3 insegnanti per l'attività di sostegno
ORGANICO DI DIRITTO	SCUOLA	n. 18 posti comuni + 2 posti di potenziamento (20)
PRIMARIA		n. 5 posti per l'attività di sostegno n. 1 posto di lingua inglese
ORGANICO DI DIRITTO		
SECONDARIE I GRADO		
Italiano, storia, geografia		5 cattedre + 10 ore (cattedra ad orario esterna)
Matematica, scienze		3 cattedre + 6 ore
Lingua inglese		3 cattedre in totale di cui 12 ore (cattedra ad orario esterna) e 1 cattedra è di potenziamento
Lingua francese		1 cattedra + 2 ore



Scienze Motorie	1 cattedra + 2 ore
Arte e immagine	1 cattedra + 2 ore
Educazione fisica	1 cattedra + 2 ore
Musica	1 cattedra + 2 ore
Tecnologia	1 cattedra + 2 ore
Attività per il sostegno	3 cattedre

Alla data di stesura del presente documento.

Scuola dell'infanzia nr. 10 posti comuni + n. 4 posti sostegno

ORGANICO DI FATTO ASSEGNATO

Scuola Primaria
potenziamento +

n. 18 posti comuni + 2

Nr. 10 posti sostegno + 1 Inglese

Scuole secondarie 1 posto + n 9 ore sostegno

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario occorre tenere presenti diversi fattori: le numerose sedi, le esigenze di funzionamento delle stesse, il numero degli alunni, la presenza di alunni disabili, specifiche situazioni di disagio locale, l'organizzazione delle attività prevista dal piano di lavoro.



Personale ATA e di segreteria allo stato attuale

Fabbisogno per la qualificazione dell'offerta formativa

n. 1 DSGA

n. 4 unità di personale di segreteria

n. 3 assistenti in organico di diritto

n. 22 collaboratori scolastici

nr. 19 in organico di diritto

n. 1,5 Organico COVID personale ATA

n. 3 in organico di fatto

n. 1 assistente in organico di fatto

Sono assegnati in deroga nr. 2 unità di personale docente Covid (uno all'Infanzia e uno alla Primaria) e nr. 1 posto più 18 ore di personale ATA Covid. Ai sensi del comma 20 della L. 107/2015, per l'insegnamento della Lingua inglese, della Musica e dell'Educazione Motoria nella Scuola Primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui al comma 124, indicante le priorità nazionali per la formazione dei docenti.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta.

**ORGANIZZAZIONE INTERNA.**

Alla data di stesura del presente documento.

Dirigente scolastica	Dott.ssa Annalisa Frau
Direttore dei DSGA	Sig.ra Luciana Anedda
Primo collaboratore della Dirigente scolastica	Prof.ssa Carmen Floris
Secondo collaboratore della Dirigente scolastica	Ins. Margherita Floris
Presidente Consiglio di Istituto	Dott. Franceschino Serra
Vicepresidente Consiglio di Istituto	Sig.ra Antonella Sanna
Responsabili di plesso Scuola Secondaria I grado	
SEDE ALES prof.ssa Carmen Floris	SEDE RUINAS prof.ssa Laura Ibba
SEDE USELLUS prof.ssa Gabriella Biagini	
Responsabili di plesso Scuola Primaria	
PLESSO ALES ins. Antonella .Porcu	Plesso BARESSA ins. Ilaria Serra
	Plesso VILLA S.ANTONIO ins. Maria Antonietta



	Frasconi
Responsabili di plesso Scuola dell'Infanzia	
PLESSO ALES ins. Maria Ignazia Garau	PLESSO GONNOSNÒ ins. Anna Pascalis
PLESSO NURECI ins. Caterina Tatti	PLESSO MOGORELLA ins. Maria Grazia Carta
	PLESSO SINI ins. Roberta Secci
FUNZIONI STRUMENTALI, COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO	
F.S. Area 3 - Contesto organizzativo didattico alunni BES: prof.ssa Maria Ignazia Caboni	F.S. Area 4 – Valutazione esterna: ins. Fabiola Melis
F.S. Area 4: Gestione e coordinamento sito istituzionale e avvio processo digitalizzazione: ins. Ilaria Serra	F.S. Area 5 – Gestione e coordinamento attività per il successo formativo/Formazione: prof.ssa Gabriella Biagini
Gruppo di lavoro permanente per il curriculum scuola primaria: Frasconi Maria Antonietta – Melis Fabiola.	Regolamento: Floris Carmen – Garau Ignazia – Porcu Antonella
Webmaster sito istituzionale: ins. Ilaria Serra Animatore digitale: ins. Federica Cadeddu Amministratori di G-Suite: ins. Ilaria Serra; prof. Marco Marrocu.	Referente contro il cyberbulismo: prof.ssa Gabriella Biagini



<p>Team digitale: Insegnanti Federica Cadeddu, Maria Grazia Carta, Ilaria Serra, Valentina Serru; prof. Marco Marroccu, prof.ssa Gabriella Biagini.</p>	
<p>Referente coordinamento scuole primarie : ins. Margherita Floris</p>	<p>Referenti Progetto continuità: Referenti di plesso</p>
<p>PTOF – PDM: referenti gruppi</p>	<p>Continuità: docenti classi ponte</p>
<p>Nucleo di valutazione: Melis Fabiola</p>	<p>Orientamento: Melis Rita</p>
<p>Educazione civica – referenti: Melis Rita, Corrias M. Grazia, Pascalis Anna.</p>	<p>Gruppi di lavoro SNAI Referenti gruppi.</p>